



Burundi

La felicità ritrovata

Sono arrivato in Burundi il 21 febbraio 2011 e da allora nella mia vita sono cambiate molte cose. Il tempo qua passa veloce nonostante la vita scorra lenta con i suoi tempi africani. Scrivendo queste piccole righe mi fermo e riflettendo posso arrivare a molte conclusioni



di Giulio Perna, Volontario VIS in Burundi

Conoscevo bene il VIS ma solo indirettamente. Conoscevo l'Africa per racconti di altre persone ma non direttamente. Adesso che la conosco in prima persona posso dire che la cooperazione è un mondo, seppur problematico, che dona mille soddisfazioni e ti riempie il cuore ogni attimo.

La mattina nella nostra casa di volontari a Buterere ti svegli, vai in cucina e vedi la natura che ti circonda, con le persone che lavorano ininterrottamente sui campi, con il verde che regna nel paesaggio contornato dalle bellissime montagne del vicino Congo. Inizi a lavorare e sei già sul campo con i nostri amati beneficiari che ti cercano subito dal primo mattino, che hanno bisogno di te e dei tuoi consigli. Qui a Buterere mi occupo della gestione degli Ateliers, tra cui si distingue una grande falegnameria, motore economico dell'intero centro salesiano. Quando arrivai la situazione era preoccupante. Regnava una desolazione generale, uno sconforto globale che mi rendeva un po' attonito ma

che allo stesso tempo mi dava molte motivazioni. Le difficoltà erano veramente tante ma poco a poco le cose sono cambiate con sacrificio e lavoro. Parlando continuamente con i ragazzi ho guadagnato la loro fiducia, si fidano di me e mi considerano una persona a loro vicina. Anche io sono cambiato, ho molta più fiducia adesso nei miei mezzi e nelle mie capacità. Adesso siamo una squadra e chi verrà dopo di me troverà una bella equipe

di persone che lavora con entusiasmo seppur tra le molte difficoltà di vita che ci sono qui.

Lo scopo della cooperazione è quello di mettere le proprie qualità al servizio di chi ne ha bisogno, di modo che un giorno possa andare avanti solo con le proprie forze senza il nostro aiuto.

Vedere adesso, dopo più di un anno, le persone che iniziano a procedere autonomamente nel loro lavoro è una gran bella soddisfazione, è una cosa





che ti riempie il cuore e ti fa capire che possiamo veramente donare le nostre competenze per dare una mano, qualsiasi sia il campo o il luogo. Io vengo da un percorso di studi in finanza quantitativa, lavoravo nei mercati finanziari, nel mondo più profit che esiste. Ho scelto la cooperazione per motivi personali, adesso voglio continuare su questa strada e sono veramente felice di essere entrato in questo mondo. Il VIS mi ha dato questa opportunità. Il Burundi ha ridato un senso molto forte alla mia vita. Adesso sono nuovamente felice. Personalmente ho scelto di venire in Burundi per varie ragioni. La prima è che mi è stata data la possibilità di gestire delle imprese e di fare l'amministratore di un grande progetto cofi-

nanziato dall'Unione europea. Per me era una sfida contro me stesso, sapevo di finanza, sapevo di affari, il mio campo, ma volevo mettermi alla prova nel sapere prendere delle decisioni. Adesso mi rendo conto che sono diventato molto più sicuro e ho imparato ad essere un imprenditore.

Un altro motivo per cui sono partito era quello che non mi identificavo più nel mondo dove lavoravo prima. La mia passata esperienza nel mondo dell'alta finanza, dove circolavano e circolano milioni di euro, mi ha dato moltissime competenze dal punto di vista professionale ma poche dal punto di vista umano.

Un mondo dove la competizione è la prima cosa, il profitto è l'unico obiettivo, dove sei giudicato se fai fare soldi a chi ne ha già tanti, un mondo di "squali". Ho deciso così di rimettermi completamente in gioco e di partire per questa avventura.

L'Africa, è qualcosa di incredibile. Lavorare qui mi ha insegnato a trattare con le persone socialmente in difficoltà. Lavorare qui ti fa sentire utile. Lavorare qui mi ha acceso il cuore.

Qui svolgo due funzioni principali, coordinatore degli Ateliers di produzione e amministratore del progetto TVET. Negli Ateliers ho cercato di

riorganizzare la struttura, dando ad ogni persona un compito ben preciso, in modo da creare una macchina unica che sia pronta ad andare sulla strada da sola. Nella Cité des Jeunes Don Bosco a Buterere hanno studiato e lavorano agli Ateliers quasi la totalità dei ragazzi venuti dal Centro di Formazione Professionale.

Per il progetto TVET mi occupo di coordinare tutta la parte amministrativa, la gestione finanziaria con i nostri partner e di rendicontarne le attività. Il progetto è molto complesso e strutturato, prevede i corsi di formazione professionale in falegnameria presso i nostri Ateliers e questo elemento deve essere una grande soddisfazione per la Cité, perché fornisce le strutture per la formazione di piccoli e numerosissimi microimprenditori che hanno la possibilità di aumentare le proprie competenze professionali al fine di incrementare i propri ricavi e conseguentemente la propria posizione sociale.

L'aspetto umano qui a Buterere è molto bello, nella casa volontari ho conosciuto persone eccezionali, una gran bella famiglia, nessuno escluso. Chi è andato e chi è venuto mi ha regalato tanto e lo porto dentro di me come un bellissimo ricordo, come un esempio da seguire e da cui imparare.

Dopo quasi un anno e mezzo in Burundi devo dire che sono molto felice. La cooperazione è e sarà il mio lavoro, l'Africa la sento come la mia seconda casa e adesso non posso nemmeno lontanamente pensare di andare via. Sono veramente felice di essere partito per un mondo così inizialmente lontano ma adesso così incredibilmente familiare e vicino.

Ringrazio tutte le persone che mi sono vicine, che mi sono state vicine e che mi vogliono bene. ■

Per sostenere gli Ateliers:

fare un bonifico bancario presso **Banca Etica**
70F050180320000000520000

oppure
 versamento sul **CCP n. 88182001**
 VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Causale: Progetto Burundi